

Alimentation traditionnelle en montagne



Dans une époque ou le mot « bio » est à la page et les sorts de nos aliments sont un sujet de conversation, là où la nourriture est homologuée et nous avons oublié les saveurs d'autrefois, on observe, d'autre côté, l'exigence et la curiosité de connaître, découvrir ou redécouvrir le goût simple des produits du terroir. Dans ce cadre, l'un des buts du Projet Interreg IIIA Italie/France « Paysages... à croquer - Valorisation culturelle, économique et rurale des paysages agricoles patrimoniaux », duquel l'Assessorat de l'Éducation et de la Culture et l'Assessorat de l'Agriculture, Ressources naturelles et Protection civile sont partenaires pour le côté italien, l'un pour le volet culture et l'autre pour le volet agriculture, est de sauvegarder le patrimoine agro-alimentaire traditionnel. C'est dans cette logique que le BREL (Bureau régional pour l'Ethnologie et la Linguistique), en tant que chef de file du Projet Interreg, a organisé un Colloque scientifique sur « L'alimentation traditionnelle en montagne » en collaboration avec le Centre d'Études francoprovençales « René Willien » de SaintNicolas. La rencontre cette année remplace la Conférence annuelle organisée d'habitude dans le mois de décembre par le Centre d'Études de Saint-Nicolas, à fin de mettre à jour l'état d'avancement des travaux des recherches contemporaines.

Le symposium se déroulera sur trois journées : vendredi 17 décembre à Introd, à la Maison Bruil, qui l'année prochaine, toujours dans le programme du Projet Interreg, deviendra le siège de l'exposition permanente sur l'alimentation traditionnelle en montagne. Samedi 18 décembre on se déplacera à Arvier, le domaine du prestigieux vin

de l'Enfer, dans la salle polyvalente de la commune, tandis que la dernière journée d'étude, dimanche 19 décembre, aura lieu à Saint-Nicolas au siège du Centre d'Études francoprovençales. Le programme est riche et prévoit la participation de rapporteurs de niveau international, comme par exemple le vice-président de Slow Food Italia, M. Giacomo Maioli, le directeur de la revue « L'Alpe », M. Enrico Camanni, le président national du Club Alpin Italien, M. Annibale Salsa, et de nombreux experts valdôtains.

Le thème de l'alimentation traditionnelle en montagne sera analysé sous différents aspects. On discutera sur les aliments fermentés de la table valdôtaine, sur les châtaignes, sur l'usage du miel, sur les produits fromagers. L'alimentation sera en outre considérée d'un point de vue sociologique et ethnologique : on recherchera les gestes, la ritualité, la symbologie de la nourriture, on abordera aussi le sujet de l'alimentation comme patrimoine à valoriser et à conserver, sans oublier une approche scientifique aux thèmes traités. ■

STÉPHANIE BARBERO

Les personnes intéressées à assister aux allocutions sont priées de le communiquer au BREL :

tel. 0039-0165-36.35.40

fax 0039-0165-44.491

e-mail : brel@regione.vda.it

Internet www.paysages.info

Cantando sotto la pioggia

Improvviso e fulmineo come un terremoto, l'avvento del sonoro colpisce al cuore il mondo del cinema americano verso la fine degli anni Venti. Se da una parte determina la rapida affermazione di nuove professionalità che assicurano un prodotto di qualità più alta, dall'altra genera un altrettanto rapido sconquasso tra la gente del cinema, per lo più impreparata o disorientata. Molti attori vedono le loro carriere distrutte a causa della voce poco adeguata o di uno stile di recitazione ormai antiquato.

Due decenni più tardi, vede la luce *Cantando sotto la pioggia*, un film che si conferma nel tempo come un assoluto capolavoro di grazia cantata, recitata e danzata. Il lavoro congiunto di Stanley Donen e Gene Kelly racconta tale cambiamento epocale attraverso la storia di due divi del muto, Don Lockwood e Lina Lamont, che si amano nella finzione dello schermo e si detestano nella realtà. Il pubblico crede siano legati da tenera amicizia e Lina si adopera perché l'illusione



perduri. Quando, però, Don s'innamora di Kathy Selden, una divetta che muove i primi passi nel mondo dello spettacolo, Lina va su tutte le furie. Ma, per ironia della sorte, sarà proprio Kathy col suo talento nel doppiare la voce stridula di Lina a salvare il film da un "sonoro" disastro e a dare alla storia una nuova piega. Dal film, che ha dato improvvisa e duratura fama a Gene Kelly – ballerino, attore, coreografo e qui anche regista con Stanley Donen – e a Debbie Reynolds, Cyd Charisse e Jean Hagen, la compagnia della Rancia ha tratto il musical che conferma le doti di raffinata macchina di intelligente intrattenimento.

Raffaële Paganini è perfetto nel ruolo di vitalistica gioia di vivere espresso nel film da un Gene Kelly in memorabile stato di grazia, soprattutto nel brano che ne dà il titolo. Accanto a lui, traboccanti di brio, verve e ironica malizia, Justine Mattera sarà Lina Lamont, la platinata diva del muto; Giulia Ottonello sarà invece Kathy Selden, la sconosciuta attrice ricca di talento. ■

ANNA UGLIANO

A piedi nudi nel parco

Rappresentata a New York nell'ottobre del 1963, *A piedi nudi nel parco* (*Barefoot in the Park*) è la seconda commedia di Neil Simon a sbancare i botteghini di Broadway con oltre 1500 repliche.

Non fu solo un successo di pubblico: per la prima volta anche i critici più malmostosi cominciarono ad ammettere le capacità di scrittura dell'autore, allora poco più che ventenne.

"Disinvolta, ariosa, amabilmente idiota e irresistibilmente buffa" la definì il critico del "New York Herald Tribune", sottolineando la capacità di Simon di trasformare in piacevoli e divertenti atti teatrali piccole schegge di vita quotidiana.

Le schegge qui riguardano le prime schermaglie di una giovane coppia che sbarca direttamente da un'infuocata luna di miele al Plaza in un mini appartamento dove manca ancora tutto, e quel che poco c'è funziona al contrario. È un appartamento metafora, che contiene quasi tutte le incognite di quell'incontro/scontro in cui si configura la vita a due.

Corie, la neo sposa dal carattere estroverso e fantasioso, contrappone alle perplessità della madre la certezza che la casa acquisterà un suo stile in accordo con la personalità della sposa ed ottiene in risposta un divertito: "Oh, io dico che ti somiglia già abbastanza!" Ma sarà proprio il pizzico di follia buona di Corie, unito alla fantasia, a permettere di sdrammatizzare le situazioni imbarazzanti e di pilotare la vicenda verso esiti simpaticamente divertenti.

Gianluca Guidi ripropone questa piacevole commedia consapevole che non deluderà le attese del suo pubblico. Accanto a lui, produttore, regista e interprete nel ruolo di Paul Bratter, troveremo Anna Falchi come Corie, Erika Blanc come Ethel Blanks, la madre di Corie, nonché Gianni Fenzi nel ruolo di Victor Velasco, simpatico ed insolito vicino di casa. ■

ANNA UGLIANO



GLI ULTIMI DELLA TERRA

Luciano Barisone

dicembre è il mese della Natività, una luce che si posa su una povera stalla di Betlemme e che guiderà i potenti della terra a incontrare gli umili. L'Uomo-Dio dirà poi "Beati gli ultimi, perché saranno i primi". In attesa di una vita eterna, post-mortem, duemila anni dopo altre luci, più terrene, più profane, ma non meno pietose per la sorte degli uomini, si accendono e si spostano sul mondo dei diseredati, raccontandoci di solitudini e di ribellioni, di speranze e di sconfitte, di errori e di redenzioni. Il cinema, anche se è un'arte del tutto pragmatica, in quel suo mettere in luce, in quel suo mettere in scena, in quel suo mettere in dubbio ci riavvicina all'essenza della sacra rappresentazione: figurare altro per figurare se stessi. In fondo un atto non molto distante da quello compiuto da Dio - come ci racconta la Genesi - nel fare l'Uomo a sua immagine e somiglianza. Ma pensare all'altro come a un altro se stesso può anche essere un primo passo per riconciliarsi col Mondo.

Resistenze. Resistere al corso degli eventi, al «vento di terra» che spazza il mare e spinge al largo i relitti; resistere al destino e poi piegarsi, accettare che la vita compia il suo corso. Due film, di culture, lingue e latitudini distanti, si confrontano con lo stesso tema. Il primo entra nella concretezza delle cose, nella terribile situazione che condiziona il Sud del nostro paese, agghiacciato, isterilito, impotente di fronte all'inerzia, alla deriva delle volontà e delle intelligenze, in preda allo sconforto, all'inedia, alla mancanza di lavoro, di giustizia, di Stato. La giusta e tragica bellezza di *Vento di Terra* di Vincenzo Marra sta nell'essere concretamente attaccato ai fatti, nel giungere all'essenzialità delle cose, nel lasciare da parte ogni fronzolo etno-folkloristico, ogni psicologia fasulla, ogni paesaggio accattivante da cartolina. Dunque Napoli, ma senza mare, senza vulcano, senza allegria. Solo corpi e spazi. E l'implacabile catena delle cause e degli effetti. *Primavera, estate, autunno, inverno* di Kim Ki-Duk va invece al di là di tutto questo. Salta la Storia a piè pari e giunge nel mondo delle Idee. Pur essendo ambientato in una realtà materiale estrema (nonostante la folgorante fascinazione dei luoghi, situati in uno dei parchi naturali più belli della Corea, siamo a contatto diretto con le difficoltà primordiali dell'esistenza: fame, freddo, isolamento, crudeltà, desiderio bruciante), il film la trascende attraverso una messa in scena (luci, movimenti di macchina, uso dei corpi attoriali e degli spazi) che trasfigura ogni situazione, diventando una metafora lampante della parabola dell'uomo sulla Terra.

Ritorni. Impegnati nella ricerca di strade nuove, alternative, attraverso le quali lo sviluppo del Mondo si concilia con le necessità dell'Umano, gli esseri si scontrano con la follia indotta del profitto ad ogni costo, delle merci invadenti, dell'alienazione degli affetti. Così spesso i loro cammini si incrociano con i loro punti di partenza, creando formidabili cortocircuiti. È ciò di cui parlano *La terra dell'abbondanza* di Wim Wenders e *L'angelo della spalla destra* di Djamshed Usmonov, entrambi impegnati sul versante dell'etica e della ragione. Il primo, con tono serio e talvolta sottilmente predicatorio, racconta l'isolamento dell'America dopo l'11 settembre, il riemergere del conservatorismo più estremo e aggressivo, l'utopia di essere alla guida del Mondo senza conoscerlo, senza entrarne in contatto profondo. Nel conflitto dialettico e comportamentale fra una ragazza e

lo zio, non ci sono solo motivi generazionali, ma anche di innocenza dello sguardo, di disponibilità, di rispetto. Wenders, che fino dalle sue origini è stato un cineasta di libertà, impegnato a tracciare e seguire percorsi (fra padri e figli, fra l'America e l'Europa, fra le varie anime della Germania) ci consegna un ritratto amaro del Presente, in cui l'happy end non è più un'opzione credibile e obbligatoria, ma solo una delle possibili ipotesi a venire. Il tagiko Usmonov propone invece l'altra faccia dello stesso conflitto, quella povera e favolistica del Sud/Est. In quelle astuzie di madre, sola e accorata nella provincia rurale, in quelle resistenze di figlio, deluso e umiliato dal contatto con la grande città, c'è tutta la storia del nostro mondo novecentesco, ma anche il quadro dell'Oggi, quello della disillusione rabbiosa del migrante di ritorno, con gli occhi pieni del benessere e della lussuria dell'Occidente e la mente avida di purificazione.

Rese. Sugli abissali dislivelli fra le enormi ricchezze e le estreme povertà, in cui si dibatte il mondo contemporaneo, non si stendono più possibili passerelle, possibili punti di contatto, possibili, minimali, elementi di osmosi. Arroccati nel Paradiso gli uni, formiche impazzite dell'Inferno gli altri, i travasi, le valvole di sfogo non funzionano più. Ecco allora che il cinema non ci racconta più le felici storie di ascesa e emancipazione sociale, sulla scia di sentimenti in evoluzione, ma solo fat-

✎ Pensare all'altro come a un altro se stesso può anche essere un primo passo per riconciliarsi col Mondo ✎

tiche di Sisifo, solitudini, alienazioni, dissoluzioni. È la resa dell'Umano di fronte al Profitto. È quanto vediamo in *Piccoli ladri* dell'iraniana Marziyeh Meshkini e *Uzak* del turco Nuri Bilge Ceylan. La prima sceglie l'Afghanistan del dopo-Talibani per raccontarci una vicenda di uomini e cani. I due giovani protagonisti si aggirano in una spettrale Kabul, fra adulti che li rifiutano, una madre in carcere per cattiva condotta e carcasse di automobili che diventano abitazioni. Non hanno altro punto di riferimento se non delle vecchie immagini neorealistiche che raccontano la loro stessa storia cinquant'anni prima. Solo che il messaggio, senza possibili guide all'interpretazione, può essere travisato e portare alla tragedia. Senza mai uno sguardo verso il cielo che sollevi la condizione di questi ultimi della Terra (l'unica volta che ciò avviene è per mostrarci gli aerei militari che lo solcano), la Meshkini ci inchioda alle nostre responsabilità: non solo morali, ma anche sociali e politiche. Non diversamente da lei Nuri Bilge Ceylan cerca un segno che ci guidi nel caos incomprensibile del mondo. Ma è una ricerca senza vie d'uscita. Non è un caso che *Uzak*



si apra e si chiuda con due immagini che rilanciano l'idea della distanza incolmabile, che separa gli esseri umani, e della solitudine muta, in cui galleggiano le anime. Un tale senso di impalpabile inettitudine alla vita condiziona tutto il film, non tanto rispetto allo sviluppo drammaturgico della storia, quanto sul piano della messa in scena, separando i due protagonisti, ciascuno con gli occhi fissati ad un punto talmente distante da non riuscire a cogliere la presenza dell'altro. Raramente il cinema ci ha consegnato un'immagine così terribile della resa. ■

GIOVANNI THOUX

Les carnivals valdôtains

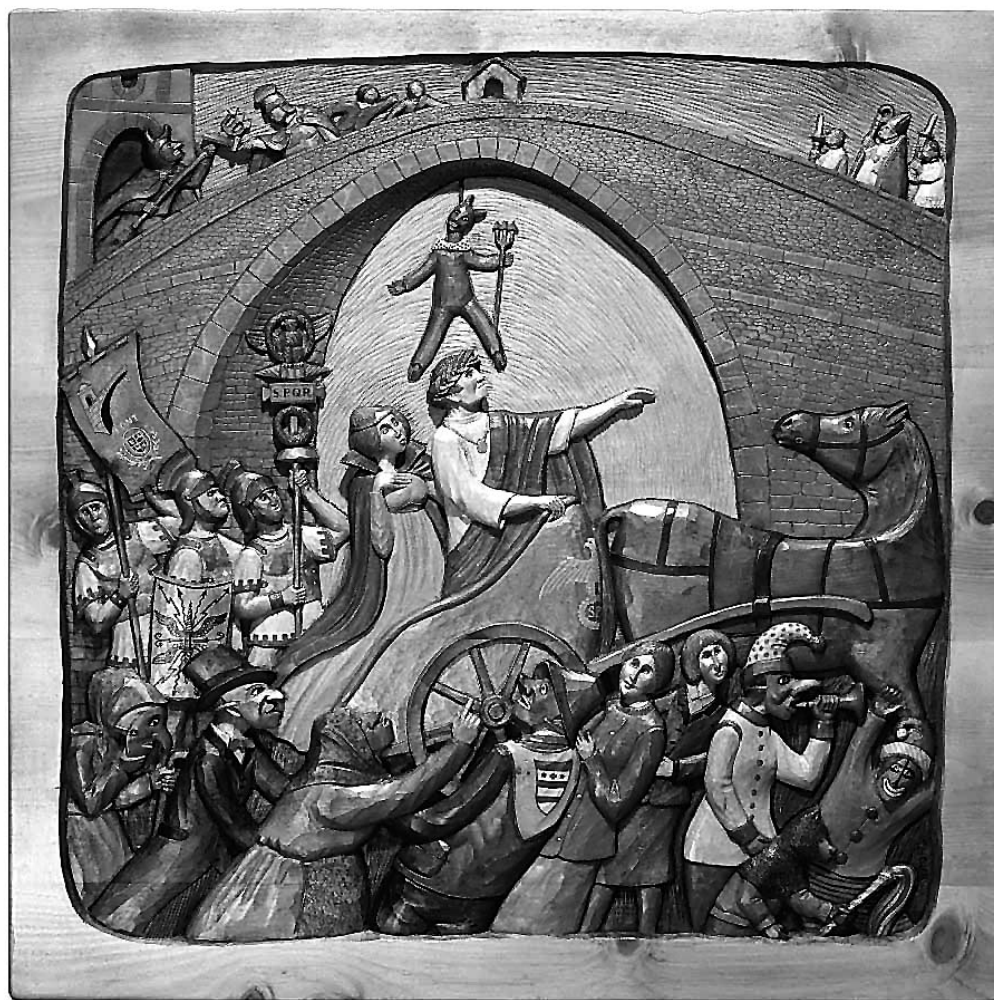
La Chiesa di San Lorenzo ad Aosta, sede privilegiata di eventi espositivi dedicati agli artisti valdostani che meglio interpretano le tradizioni della nostra Regione, ospita lo scultore Giovanni Thoux dal 27 novembre 2004 al 10 aprile 2005.

Nato a Verrès nel 1935, Giovanni Thoux, artista maturo e incisivo, è uno dei nomi più noti nel panorama della scultura lignea in Valle d'Aosta. Dal 1972 ha partecipato alle fiere e mostre concorso che si tengono in Valle d'Aosta, ottenendo numerosi riconoscimenti. Dopo una formazione come disegnatore industriale si è dedicato interamente alla scultura. Celebri sono i suoi bassorilievi, realizzati con una personalissima tecnica di colorazione del legno, nonché i suoi personaggi fantastici scolpiti utilizzando le radici degli alberi.

Mantenendo fede alla sua recente produzione incentrata sulla ricerca storica ed iconografica degli usi e costumi locali, che in passato lo ha visto realizzare suggestive serie tematiche quali *Le leggende valdostane scavate nel legno* e *Costumi valdostani scavati nel legno*, propone ora al pubblico 30 bassorilievi lignei policromi di formato 85 x 85 cm, dedicati alla storia del carnevale in Valle d'Aosta. Plasticità, forma e colore caratterizzano le opere ora in mostra, percorse dall'allegria di una ritualità festante che efficacemente descrive l'universo ludico del carnevale.

La mostra è completata da disegni originali e bozzetti, nonché da schede informative contenenti notizie sui personaggi e sulle variegate tradizioni che animano le numerose manifestazioni carnevalesche locali. Il catalogo presenta un testo critico di Paolo Levi, che efficacemente definisce Giovanni Thoux "un affabulatore che non opera in modo appartato, ma che si apre al mondo". ■

DARIA JORIOZ



G. Thoux, Carnevale di Pont-Saint-Martin

Caduta di un impero

Marina Torchio e Barbara Tutino

Sarà visitabile fino al 13 febbraio 2005, presso la Sala Espositiva *Porta Decumana* della Biblioteca Regionale di Aosta, la mostra dal titolo *Caduta di un impero*, della scultrice Marina Torchio e della pittrice Barbara Tutino.

Si tratta di un progetto comune delle due artiste valdostane, incentrato sul tema della dissoluzione dell'Impero romano, le cui contraddizioni già facevano presagire la futura rovina.

Le sale allestite da Marina Torchio accolgono cinque opere scultoree di forte impatto visivo, la cui plasticità è sapientemente enfatizzata dall'utilizzo di una forte esposizione luminosa in un contesto di semioscurità. Si tratta di tre busti maschili a grandezza naturale e di due figure femminili drappeggiate, realizzate in terracotta grezza, con un effetto altamente materico. Le sculture rimandano a modelli antichi, ma risultano caratterizzate da una forte reinterpretazione personale aliena da ogni citazione.

Barbara Tutino presenta alcuni ritratti pittorici di grandi dimensioni eseguiti a tecnica mista su carta vetrata



M. Torchio, Busto con panneggio (2004)



B. Tutino, Antinoro (1998)

nonché una galleria di ritratti di imperatori romani, da Augusto a Domiziano, da Traiano a Onorio, realizzati a matita e acrilico su carta da presepe "incorniciata" da nastri di passamaneria. Dichiarate sono le suggestioni letterarie ed i riferimenti ad opere quali *Caligola* di Albert Camus e *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar. Basti ricordare il grande ritratto dedicato ad Antinoo (1998), il giovane greco amato dall'imperatore Adriano.

La mostra rivela l'intenzione di analizzare la percezione comune della romanità e della caduta di un sistema imperiale che presenta forti analogie con il mondo contemporaneo, senza pretese di veridicità storica o scientifica, ma sulla base di una riflessione di carattere prettamente artistico ed umano. L'itinerario espositivo è completato dalla proiezione di alcuni spezzoni del film *Spartacus* di Stanley Kubrick (1960). Il catalogo dell'esposizione contiene un testo di Enrico Crispolti, critico d'arte di nota fama. ■

DARIA JORIOZ

L'ARTE IN GIOCO

Nel mese di settembre 2004 si è svolto presso l'Istituto cantabrico M. Reina Imaculada di Santander il primo meeting di programmazione del progetto Socrates "L'Arte in Gioco".

Ai lavori, coordinati dall'ins. Paola Menegotto, in rappresentanza dell'Istituzione Monte Emilius 1, hanno partecipato i rappresentanti delle scuole partner di Spagna, Galles e Francia.

Il programma previsto per i prossimi tre anni scolastici svilupperà argomenti legati all'educazione all'immagine e musicale ed ad aspetti legati alla drammatizzazione ed a percorsi poetici.

Nell'anno in corso l'attenzione verrà focalizzata sulla presentazione di se stessi, su attività di scoperta delle figure di pittori famosi e interpretazione della loro arte, sullo scambio di informazioni per realizzare manualmente oggetti in classe. I testi verranno prodotti nelle diverse lingue del progetto.

Aderiscono: una prima della scuola media di Nus; le scuole elementari di Saint-Marcel; la



scuola materna di Nus.

La scuola media corrisponderà con una classe della scuola francese di Marsiglia. La scuola di Saint-Marcel scambierà lavori e corrispondenza con tutte le scuole partners. La scuola materna di Nus avvierà una corrispondenza prioritaria con la scuola spagnola ed in parallelo sarà impegnata in una sperimentazione di avvio della lingua inglese.

Il progetto prevede un programma di scambi per la diffusione delle migliori pratiche didattiche. In corso d'anno la scuola materna di Nus ospiterà l'insegnante d'inglese della materna spagnola ed in seguito invierà una sua insegnante presso la scuola cantabrica.

Saranno inoltre presenti, in corso d'anno, nelle scuole dell'Istituzione di Nus, il Dirigente ed un insegnante gallesse e due insegnanti francesi. Un insegnante della scuola elementare di Saint-Marcel lavorerà, nella seconda parte del mese di giugno, presso la scuola gallesse. ■

PAOLA MENEGOTTO

École valdôtaine n. 66 «École et territoire»

Per indagare su molte delle possibili relazioni scuola-territorio, il numero di dicembre dell'École valdôtaine sarà di 80 pagine. Come può il territorio essere una risorsa per la scuola? L'educazione è particolarmente attenta alla territorialità? *L'école est un agent déterminant de la territorialité et de l'éducation à la citoyenneté?* Si chiede inoltre Françoise Buffet dell'Università della Valle d'Aosta.

La programmazione delle scuole della Valle d'Aosta dà, in genere, come dimostrano anche le molte "Pratiques", ampio spazio a progetti relativi all'ambiente.

Alcune pagine della rivista sono illustrate dai bambini dell'Istituzione scolastica Evançon 2 di Verrès, a cui è stato chiesto di "disegnare dentro il contorno geografico della Valle quello che ti piace di più e che vorresti far vedere della tua Regione" e che, ancora una volta, sorprendono mostrando: la Dora Baltea, le montagne a punta, i castelli, le caprette, il miele, il lardo di Arnad, il supermercato Conad, ma anche un'infinità di strade... Un territorio, il loro, naif, autentico, quello che conoscono.

Hanno contribuito a questo numero, come sempre gratuitamente, 50 collaboratori tra docenti, amministratori e responsabili di servizi e Associazioni sottolineando quanto l'integrazione scuola-territorio sia una finalità da perseguire per la costruzione della conoscenza territoriale.

Etiennette Vellas, membro del nostro Comitato Scientifico, ricorda però che "à aucun moment l'expert appelé ne peut se substituer à l'enseignant. L'expérience doit être enrichissante pour tous les partenaires."

Un numero anche poetico. Marco Gal, poeta valdostano, regala a tutti i lettori il suo territorio: *i paesaggi della poesia.* ■



Tecnologia e informatica Ad Aosta 4 ci sono!

Quando diciamo che nelle scuole valdostane i livelli essenziali di prestazione esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati relativamente a "Tecnologia e informatica" sono ormai da diversi anni presenti nel Piano dell'offerta formativa delle scuole dell'Infanzia, primarie e medie, facciamo riferimento ad una realtà diffusa in tante scuole: tra queste l'Istituzione scolastica Aosta 4. Ecco il piano delle iniziative che saranno supportate da una funzione strumentale al POF per l'anno scolastico 2004/2005.

Sito WEB dell'Istituzione - Documentazione ed Informazione

Costituire un "comitato di redazione" che coinvolga dirigente, personale amministrativo ed insegnanti

Coinvolgere gli alunni nella realizzazione di alcune sue parti: una redazione alunni, per esempio, con pubblicazione di materiali prodotti nelle classi

Concludere la realizzazione delle pagine web, aggiornarle regolarmente e presentare alle famiglie il sito

Organizzare una giornata di presentazione dei lavori svolti (tipo Computer a primavera)

Coordinamento Laboratori

Mantenere nella commissione la presenza di docenti dei diversi ordini di scuola e ampliarla inserendo genitori e personale amministrativo.

Preparare un regolamento d'utilizzo dei laboratori

Concludere le parti mancanti del progetto CRT

Aggiornamento/Gruppi di Lavoro Curricolo

Predisporre una formazione degli insegnanti, che potrebbe essere così articolata:

Una giornata (3 settembre) d'informazione sull'utilizzo del laboratorio e del software di gestione

Un corso di "alfabetizzazione" informatica, in corso d'anno (organizzato dalla rete di documentazione e per la promozione della cultura tecnologica dell'Ispettorato)

Incontri di presentazione, in corso d'anno, di software specifici, indirizzati a ordini di scuola o singole materie

Riprendere la riflessione sul curricolo per comprenderlo e tradurlo in pratica diffusa e condivisa. ■

IN BREVE

SOTTODICIOTTO FILMFESTIVAL CINEMA SCUOLA RAGAZZI

Quest'anno alla 5ª edizione del "Sottodiciotto filmfestival" di Torino c'è anche la Valle d'Aosta. Un ambizioso progetto portato avanti dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria di Sarre - Capoluogo e conclusosi con la realizzazione di un cortometraggio vero e proprio.

Aiutati dalle insegnanti Arfuso Cristina, Zavani Paola e Mafrica Leonarda, i bambini hanno dato vita ad una serie di materiali (bottiglia di plastica, di vetro, giornale, pila,...) a cui, dopo alcune vicissitudini, capita di venire "imprigionati" in un cassetto per rifiuti non differenziati dal quale si "salvano", ritrovando i bidoni "giusti". La storia si inserisce in un progetto parallelo, patrocinato dal Comune di Sarre ed avente come tema centrale la raccolta differenziata e l'educazione al riciclo. Il cortometraggio in questione è, dunque, stato inserito nella rassegna cinematografica già citata insieme ad altri 170 prodotti audiovisivi e scelto da un apposito comitato di selezione tra gli oltre 380 inviati da tutta Italia. L'idea di Sottodiciotto è semplice ed immediata: offrire un momento cinematografico che sia godibile da tutti, dove giovani ed adulti possano ritrovare il piacere del confronto culturale e del divertimento. Il video è stato realizzato da bambini di 5 e 6 anni e proprio loro saranno i protagonisti della giornata organizzata dalle insegnanti e dall'Istituzione scolastica "J. B. Cerlogne" per giovedì 2 dicembre, a Torino, presso il Cinema Massimo 3, per poter assistere alla proiezione su grande schermo del loro audiovisivo. ■ ISTITUZIONE SCOLASTICA SAINT-PIERRE

LE DROIT COMMUNAUTAIRE

Au mois d'octobre, du 10 au 16, un petit groupe de professeurs de droit a participé à la Chambre de Commerce de Paris et aux Institutions Européennes de Bruxelles à une formation concernant le droit communautaire.

La formation a combiné trois séquences correspondant à trois objectifs:

Le cours a actualisé les connaissances en droit européen: cours de droit et français juridique sur les institutions et le droit communautaire, notamment la nouvelle constitution européenne. Les villes et les rencontres au sein d'institutions communautaires à Bruxelles ont rendu la matière moins abstraite et favorisé l'occasion d'élaborer des documents authentiques audio.

Les ateliers ont permis de concevoir ensemble du matériel pédagogique en droit communautaire.

Le stage, organisé par le BEB, concerne la loi 50/96 qui vise à coordonner des initiatives de formation linguistique, pédagogique et disciplinaire spécifique destinées aux enseignants du secondaire. ■ WILMA TONETTA

UNO SCAMBIO RIUSCITO

Per il terzo anno consecutivo l'Istituzione scolastica Aosta 5 organizza per i suoi studenti di terza media, un scambio in famiglia con alunni della "Cité Scolaire" di Bourg Saint-Maurice.

È questa un'occasione preziosa che la scuola offre ai ragazzi per migliorare le conoscenze linguistiche e vivere un'esperienza "protetta" in famiglia.

I ragazzi francesi che parteciperanno allo scambio sono coetanei dei nostri e studiano l'italiano da almeno un anno, quindi anche per loro il soggiorno in famiglia è un'occasione per praticare la lingua studiata e migliorarne la conoscenza.

Due frasi tratte dai questionari di valutazione dell'anno scorso danno un'idea della valenza formativa dell'esperienza. "Ho scoperto che i miei coetanei francesi, a parte la lingua, sono come noi". "Hanno un modo diverso di mangiare, ma alla fin fine sono molto più simili a noi di quanto avessi mai potuto pensare. Non utilizzano il telefonino in modo così ossessivo come noi italiani, anzi non lo portano mai con loro". ■

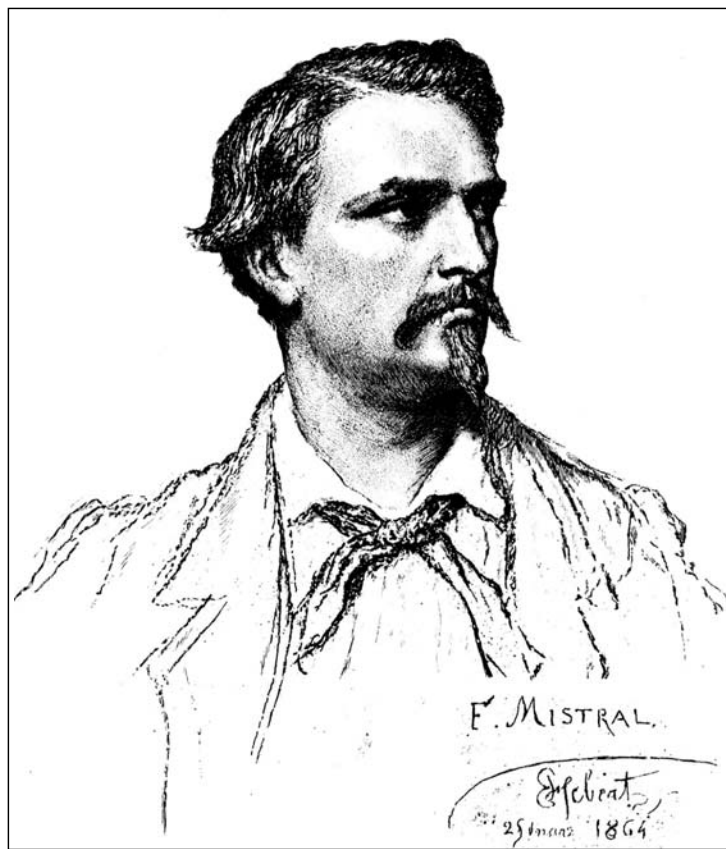
ISTITUZIONE SCOLASTICA AOSTA 5

Un double anniversaire A propos des «Félibres»

CL'abbé Jean-Baptiste Cerlogne (1896-1910), qui le premier décida de donner au patois valdôtain une forme écrite, un dictionnaire et une grammaire, fut surnommé "le Félibre valdôtain",

en faisant référence à un mouvement littéraire, le Félibrige, qui avait entrepris de redresser les sorts de la langue et de la littérature d'Oc. L'occitan avait connu un éclat inouï au Moyen Age, lorsque les troubadours avaient choisi d'abandonner le latin, la langue écrite par excellence, pour écrire leurs ouvrages en "langue vulgaire" et exercer par là une influence extraordinaire sur la culture médiévale; mais au XIX^e siècle, réduit désormais à ses expressions dialectales, il était battu en brèche par la langue française, de plus en plus répandue jusque dans les villages de campagne les plus reculées du Midi.

Fondé par sept poètes d'expression occitane (les "primadiés" Frédéric Mistral, Joseph Roumanille, Théodore Aubanel, Jean Brunet, Alphonse Tavan, Paul Giéra et Anselme Mathieu), le "Félibrige" se proposa de rappeler au peuple d'Oc sa grandeur passée et de se faire l'interprète de son aspiration à la reconquête. Le mot "Félibre" a un curieux rapport avec la Vallée d'Aoste: il fut tiré par les fondateurs d'une prière en langue provençale dédiée à saint Anselme d'Aoste et signifie "savant", "docteur".



La redécouverte, la récupération et la renaissance de la langue, de la littérature et de la culture occitanes par les félibres constituèrent un exemple pour la mise en valeur d'autres langues minoritaires et d'autres expressions dialectales (le francoprovençal en ce qui nous concerne), dans un contexte culturel - celui du Romantisme - particulièrement favorable à la valorisation des traditions populaires et des langues minoritaires. C'est pourquoi il nous semble opportun de signaler que l'année 2004 marque un double anniversaire lié aux Félibres, fort significatif pour tous ceux qui apprécient les langues minoritaires et les traditions du terroir et qui s'engagent pour les défendre et les promouvoir. Le Félibrige, en effet, fut fondé il y a 150 ans, en 1854, et il y a cent ans exactement, en 1904, son représentant le plus prestigieux, Frédéric Mistral, obtint le Prix Nobel pour la littérature.

Né à Maillane, près d'Avignon, en 1830, Mistral est connu surtout pour

son poème *Mirèio*, paru en 1859, qui lui valut l'admiration de Lamartine; mais il faut signaler également ses autres ouvrages en vers: *Calendau*, *Nerto*, *Lis Isclo d'Or*, *Lou Pouèmo dóu Rose*, *Lis Oulivado*; ainsi que les proses des *Discours et dicho* et le *Trésor du Félibrige*, un dictionnaire monumental de tous les parlers d'Oc, fruit de ses études de philologie. Entouré de l'admiration publique (la ville d'Arles lui avait dédié un monument de son vivant) et d'un halo presque légendaire, il mourut dans son village natal en 1914. ■

JOSEPH-G. RIVOLIN

Il musical tra cinema e teatro

a cura di Gianni Barbieri

Vista l'importanza del musical nella programmazione della Saison di questo mese, vogliamo cogliere l'occasione per segnalare alcuni volumi che possono aiutare a conoscere questo genere cinematografico e teatrale, e l'influenza che ha avuto sulla cultura del ventesimo secolo.

Se invece volete documenti sonori e/o cinematografici, non avete che da rivolgervi alla fonoteca e alla videoteca della Biblioteca regionale, e avrete a disposizione molto di ciò che cercate.

Iniziamo con la segnalazione di un volume che non parla solo di musical, ma che è fondamentale per chi si occupa di cultura americana, di cultura musicale americana e di cultura popolare del XX secolo *tout-court*. Si tratta di *Blues, jazz, rock, pop: il Novecento americano*, di Ernesto Assante e Gino Castaldo, pubblicato nel 2004 da Einaudi (Biblioteca regionale, Pont-Saint-Martin).

E ora una lista di volumi che si occupano più in particolare di musical: *Musical!: il cinema musicale di Hollywood*, di Ernesto G. Oppicelli, Greme-

se, 1989; *Musical americano in cento film*, di Piero Pruzzo, Le mani, 1995 (Biblioteca regionale); *Il musical americano da Broadway a Hollywood*, di Walter Mauro, Newton & Compton, 1997 (Ollomont); *Spettacolo leggero: dal musical, al varietà, alla rivista, al musical*, di Giancarlo Pretini, Trapezio, 1997 (Biblioteca regionale); *Musica in cinema in 201 film: filmare il ritmo, la melodia e l'armonia*, a cura di Giancarlo Beltrame e Fausto Pavesi, Demetra, 1999 (Biblioteca regionale, Antey-St.-André, Verrès); *Il cinema che ha fatto sognare il mondo: la commedia brillante e il musical*, di J.L. Bourget e altri, a cura di Franco La Polla e Franco Monteleone, Bulzoni, 2002 (Biblioteca regionale). ■



DAL FONDO VALDOSTANO

«Communautés»

A CURA DI SYLVIE CHENEY

G. Gasparini
Per Ayas: guida poetica alla Valle Quart, Musumeci, 2004.
Nel volume, l'autore ci propone un viaggio nella Valle d'Ayas, percorrendo venticinque luoghi più o meno conosciuti, descritti attraverso l'occhio del poeta.

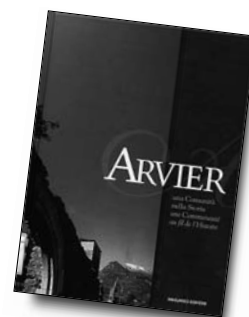
A. Galliano
1904-2004: centenaire de la Société ouvrière de secours mutuel de Sarre-Chesallet Sarre, Testolin, 2004.
Le texte veut célébrer le centenaire de vie de la Société de Sarre-Chesallet en proposant plusieurs documents et en prenant en examen aussi la vie et la situation économique du village au début du siècle.



S. Pramotton
La banda musicale di Donnas Donnas, Biblioteca comunale, 2004.
Il 9° bollettino della biblioteca di Donnas ripercorre la storia della Banda musicale del paese, dalle origini ai giorni nostri, attraverso notizie storiche, immagini ed interviste ai musicisti. Allegato al testo un CD ricco di fotografie.

L. Peano - A. Chabod (cur.)
Valsavarenche e la Madonna del Gran Paradiso Firenze, Il valico, 2004.
Il volume comprende una descrizione del paese di Valsavarenche e la storia della Madonna del Gran Paradiso. Viene anche descritto il restauro della statua, attraverso numerose immagini.

E. E. Gerbore - E. Pellissier (cur.)
Arvier: una comunità nella storia Quart, Musumeci, 2004.
Corredato di numerose immagini d'epoca e attuali, il libro vuole presentare la comunità di Arvier attraverso uno studio geologico, storico, architettonico, culturale del paese e del territorio circostante.



E. Challancin
La Magdeleine Aoste, Le château, 2004.
La seconda edizione di questo libro bilingue, completo di fotografie d'epoca, prende in esame la vita della comunità, a partire dalla nascita della parrocchia fino ai giorni nostri.

P. Sibilla
La Thuile in Valle d'Aosta Firenze, Olschki, 2004.
L'autore prende in analisi la comunità di La Thuile da una prospettiva antropologica originale rispetto alle monografie storiche di cui si arricchisce ogni anno la bibliografia valdostana.

L'esprit communautaire <Avisse>, Les amis d'Avisse, 2004.
Les auteurs des différentes parties qui composent ce volume ont cherché à nous proposer l'histoire et l'évolution des innombrables formes de solidarité et d'associationnisme présentes dans notre région et tout particulièrement dans la commune d'Avisse.



Come un abbraccio Il canto universale dei Take 6

Quasi un perfetto rimedio all'austero clima invernale, al Palais Saint-Vincent sono di scena le calde e avvolgenti voci dei **Take 6**. L'entusiasmante gruppo "a cappella", da anni sulla cresta dell'onda della musica pop, è formato da Claude McKnight, Mark Kibble, Joey Kibble, Alvin Chea, Cedric Dent e David Thomas. Se la scena internazionale li conosce e li apprezza fin dal loro esordio, nel 1988 (premiando ogni nuovo lavoro con Grammy e dischi di platino), il grande pubblico italiano ha avuto modo di scoprire questo straordinario ensemble sul piccolo schermo, dove hanno affiancato Fiorello nel suo celebre sabato sera televisivo. Come altri gruppi della scena americana i Take 6, pur restando fedeli al messaggio gospel che caratterizza fortemente il loro sound ed il loro ideale spirituale, hanno accolto nel loro stile i più differenti linguaggi della cultura musicale internazionale, dal pop al jazz passando per il blues.

Il concerto di questi *6 Brothers* acquista pertanto una valenza espressiva particolare in periodo natalizio, per una riflessione sulla capacità della musica di riunire stili, modalità interpretative, intendimenti espressivi, ritmi e tematiche, al di là di ogni barriera culturale, storica e geografica. ■

E. L.



Concert de Noël

Le rendez-vous traditionnel avec le Concert de Noël nous présente une formation mixte, regroupant deux ensembles musicaux de relief du microcosme valdôtain: le Choeur polyphonique d'Aoste, sous la direction d'Efisio Blanc, qui depuis vingt ans se dédie avec enthousiasme à l'étude de la polyphonie vocale, et l'Orchestre symphonique de la Vallée d'Aoste, créé en 1999 au sein de la Fondation de l'Institut Musical, dirigé par Emmanuel Siffert.

Ces deux intéressantes réalités, qui enrichissent par leurs activités la vie musicale valdôtaine, nous présentent un programme traditionnel axé, dans la première partie du concert, sur deux grandes pages de la musique classique: le motet *Exultate Jubilate* K.165 de Mozart et le Concerto pour trompette et orchestre de Haydn.

Chef d'oeuvre de la musique vocale du XVIII^e siècle, le motet mozartien est caractérisé par la virtuosité du chant et la beauté de la mélodie de source italienne, tandis que le Concerto de Haydn explore les limites techniques de la trompette typique du grand répertoire classique. La soprano Bénédicte Tauram et le trompettiste Ercole Ceretta en seront les interprètes d'exception.

La deuxième partie du concert s'ouvre par le motet *Ave verum* K. 618 de Mozart, synthèse parfaite de style et d'expression dans le langage choral de tous les temps et se conclut par une série de chants de Noël appartenant à des traditions musicales populaires les plus diverses, de *White Christmas* jusqu'aux airs valdôtains de la *Pastorale* de Cerlogne et de la *Nèt dè Tsallende* de Paolo Manfrin, présentés avec des arrangements pour solos, chœur et orchestre, de Teresio Colombotto et de Efisio Blanc. ■

E. L.



dicembre 2004

4. sabato

Take 6

PALAIS SAINT-VINCENT



6. lunedì

Cantando sotto la pioggia

TEATRO GIACOSA



6. lunedì

Vento di Terra

di Vincenzo Marra

Primavera, estate,
autunno, inverno...

di Kim Ki-Duk

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE

9. giovedì

Vento di Terra

di Vincenzo Marra

Primavera, estate,
autunno, inverno...

di Kim Ki-Duk

CINEMA IDEAL, VERRÈS



14. martedì

15. mercoledì

A piedi nudi nel parco

TEATRO GIACOSA



14. martedì

15. mercoledì

La terra dell'abbondanza

di Wim Wenders

L'angelo della spalla destra

di Jamshed Usmonov

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE

16. giovedì

La terra dell'abbondanza

di Wim Wenders

L'angelo della spalla destra

di Jamshed Usmonov

CINEMA IDEAL, VERRÈS



21. martedì

Concert de Noël

CATHÉDRALE D'AOSTE



21. martedì

22. mercoledì

Piccoli ladri

di Marziyeh Meshkini

Uzak

di Nuri Bilge Ceylan

CINEMA THÉÂTRE DE LA VILLE

23. giovedì

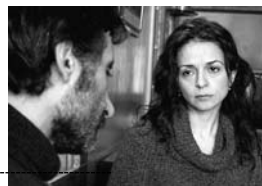
Piccoli ladri

di Marziyeh Meshkini

Uzak

di Nuri Bilge Ceylan

CINEMA IDEAL, VERRÈS



visibilia PROMEMORIA

Concert du Nouvel An
Mercredi 5 Janvier 2004

AUDITORIUM DE PONT-SAINT-MARTIN

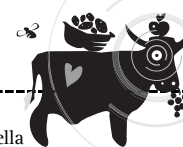
Il Concert du Nouvel An vede protagonisti quest'anno l'Orchestre d'Harmonie du Val d'Aoste e il duo Vib'bone, composto dal trombonista Giuliano Rizzotto e dalla percussionista Viviana Mologni, in una vivace e brillante serata dedicata al melodramma ed a composizioni originali per questa inedita formazione. Direzione di Lino Blanchod. ■



Alimentation traditionnelle en montagne

Colloque scientifique

Le programme

Vendredi 17 décembre 2004
Introd (Maison Bruil)

14h30 Bienvenue des autorités :
• Assesseur à l'Education et à la Culture, Mme Teresa Charles
• Assesseur à l'Agriculture, M. Roberto Vicquéry
• Président du Centre d'Etudes Francoprovençales, M. Alexis Bétemps
• Syndic de la commune

15h00 • Andrea Barmaz - Gli alimenti fermentati della tavola valdostana
• Luigi Gaido - Tipicità e marketing territoriale
• Ilda Dalle - Rien que des châtaignes
• Lidia Philippot - Quand on ne mangeait pas toujours avec les deux mains

17h00 • Jean Paul Guérin - Pommes de terre et charcuteries. De "tenir l'hiver" à de nouvelles fonctions identitaires et touristiques
• Giacomo Sado - Intervista a Giacomo Maioli, vicepresidente Slow Food Italia - Contadini, cibo e cultura materiale: l'esperienza di Terra Madre 2004
• Giovanni Kezich - Pane e non solo: notizie dallo SPEA di San Michele all'Adige
• Rose-Claire Schüle - La nourriture et l'usufruit d'après les testaments en Valais

Samedi 18 décembre 2004
Arvier (salle polyvalente)

8h30 Bienvenue des autorités
8h45 • Corrado Adamo - Usi del miele tra alimentazione e simbologia nei secoli passati: l'esempio della Valle d'Aosta
• Isabelle Raboud - Les produits traditionnels et le savoir-faire des consommateurs. Une enquête préparatoire pour l'inventaire du patrimoine culinaire suisse

• Stéphane Boisseaux - Alimentation traditionnelle, ou néo-terroirs? La construction des AOC en Suisse
• Annibale Salsa - Etnografia del cibo nelle Alpi sud occidentali
11h00 • Enrico Camanni - La terza via dell'alimentazione alpina
• Daniele Jalla - Cibo e produzioni agroalimentari come beni culturali
• André Pitte - La Fête de la transhumance et la Fête de la clarette à Die dans la Vallée de la Drome

14h00 • Augusto Chatel - Méthodes traditionnelles de conservation des aliments et maîtrises de risques sanitaires
• Alessandro Neyroz - Le jardin potager: son rôle hier et aujourd'hui
• Frédéric Bondaz - Projet de sauvegarde du germoplasme des plantes cultivées au Val d'Aoste
• Gaetano Forni - L'agricoltura (e l'alimentazione) degli indiani d'America sulle Alpi centro-occidentali

16h30 • Daniela Perco - Ritualità e cibo nella montagna bellunese
• Valentina Zingari - Profumi, sapori, gesti in memoria: un patrimonio immateriale?
• Alain Renaux - L'enfant de l'alpe haute: le savoir en herbe

Dimanche 19 décembre 2004
Saint-Nicolas (Centre d'Etudes Francoprovençales)

8h30 Bienvenue des autorités
8h45 • Andrea Rolando - Renseignements sur l'alimentation traditionnelle en montagne fournis par les données des enquêtes toponymiques du BREL en Vallée d'Aoste

• Claudine Remacle - De la cave au grenier... à travers les inventaires après décès (XVII^e-XVIII^e siècles)
• Bernard Vauthier - Le patrimoine pomologique alpin romand et son impact sur les modes alimentaires
• Roberto Ambrosoli - Tradizione e innovazione nelle produzioni casearie artigianali

11h00 • Flaminia Montanari - Le paysage nourricier
• Maria Costa - Un bon repas de moine: un regard dans les cuisines des anciens couvents d'Aoste
• Cristina De La Pierre - Gli oggetti per l'alimentazione: la catalogazione come strumento di conoscenza e memoria
• Christiane Dunoyer - Analyse et interprétation de quelques gestes inhérents aux pratiques alimentaires dans l'aire alpine

EXPOSITIONS

dal 13 novembre 2004
al 13 febbraio 2005

CADUTA DI UN IMPERO

Barbara Tutino, Marina Torchio

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

Sala espositiva Porta Decumana

orario: lunedì: dalle 14.00 alle 19.00, martedì-sabato: dalle 9.00 alle 19.00, domenica chiuso. Ingresso gratuito

Progetto delle due artiste valdostane sul tema comune della caduta dell'Impero romano. La scultrice Marina Torchio presenta cinque torsi cavi - tre busti maschili a grandezza naturale e due figure femminili drappeggiate - in terracotta grezza. Barbara Tutino espone alcuni ritratti pittorici di grandi dimensioni realizzati a tecnica mista su carta vetrata nonché una serie di ritratti di imperatori romani eseguiti a matita e acrilico su carta da presepio incorniciata da nastri di passamaneria.

dal 27 novembre 2004
al 10 aprile 2005

GIOVANNI THOUX

Les carnivals valdôtains

CHIESA DI SAN LORENZO

orario: martedì-domenica: 9.30-12.30/14.30-18.30, lunedì chiuso. Ingresso gratuito
Lo scultore valdostano Giovanni Thoux presenta una serie di trenta bassorilievi lignei policromi sul tema del carnevale in Valle d'Aosta. La mostra è completata da disegni e da schede relative ad ogni singolo carnevale.

dal 4 dicembre 2004
al 1° maggio 2005

F. NEX

Ricordi / sogni / riflessioni

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

orario: tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00.

Ingresso intero € 3,00 - ridotto € 2,00

Mostra antologica dedicata al grande artista valdostano che, nelle sale del primo e del secondo piano del Museo Archeologico di Aosta, presenta oltre 150 opere tra dipinti, sculture e disegni della sua vasta produzione.

dal 18 Dicembre 2004
al 3 aprile 2005

RODIN E GLI SCRITTORI

Dante, Balzac, Hugo, Baudelaire

CENTRO SAINT-BÉNIN

orario: tutti i giorni: 9.30-12.30/14.30-18.30.

Ingresso intero € 3,00 - ridotto € 2,00

La mostra, dedicata all'artista Auguste Rodin, analizza la stretta relazione esistente tra la sua opera e l'universo letterario e poetico, concentrandosi su alcune tappe fondamentali del suo percorso creativo. Saranno esposte sculture in bronzo, bozzetti, calchi, gessi, tecniche miste, disegni, corredate da materiale fotografico e documentario.

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato istruzione e cultura
direttore luciano barisone
redattore carlo chatrian
progetto grafico e impaginazione stefano minellono
stampa tipografia la vallée, Aosta

Per ricevere Visibilia: Assessorato Istruzione e Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti:
www.regione.vda.it
e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare. Info: Museo Archeologico, Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.